

Il Consiglio dei ministri emenda e approva le norme sulle sigarette

Primo sì alla «legge Degan» Ma per i fumatori resta una via d'uscita

La discussione passa ora in sede parlamentare - Il ministro: «Maggiore attenzione ai diritti degli uni e alla tutela degli altri» Il problema della pubblicità televisiva attraverso gli sponsor di gare sportive - Soddisfatti anche Mammi e Visentini

ROMA — Il ministro Degan sorridente e visibilmente soddisfatto si è fatto attendere dai giornalisti ed è sceso per ultimo. Che la «sua» legge fosse passata al Consiglio dei ministri, era già stato annunciato dai suoi colleghi, alla spicciolata, lasciavano Palazzo Chigi. Del resto il contributo del ministro Mammi e del sottosegretario Amato in questo senso è stato determinante, tanto da far commentare al ministro per gli Affari regionali, Vizzini, che la legge era passata «col filtro».

Ma il ministro della Sanità è convinto che sarà la maturazione di una coscienza collettiva la migliore «forza dell'ordine». Quanto alla pubblicità, vietata in tutte le sue forme, è convinto che le industrie che producono capi di vestiario, pelletterie e viaggi con la marca di sigarette, avranno tutto il tempo di riconvertirsi e trovare nuovi «sponsor». Resta il problema di come fare a evitare la pubblicità su una macchina di Formula uno, mentre corre, per esempio, a Montecarlo. La tv dovrà oscurare la telecamera? «Sono tutti problemi — ha detto il ministro — che risolverà il Parlamento».

Ma non sarebbe stato più facile fare massicce campagne antifumo, anziché stampare sui pacchetti da parte dello Stato-produttore che il fumo è nocivo? E la proibizione del tabacco ai minori non incentiverà il contrabbando? «Perché mai? — ha risposto Degan —. Quanto alle campagne antifumo ci pensano le associazioni volontaristiche e potremo farlo anche noi con i fondi raccolti attraverso le multe». Quando, infine, la nuova legge entrerà in vigore? «Per me — ha concluso Degan — già da ieri». Ma i tempi reali si prospettano più lunghi, anche per la coincidenza delle ferie estive.

«L'opposizione maggiore, comunque, non verrà dal ministro delle Finanze Visentini, il quale non si è detto turbato dal minor gettito che l'erario, attraverso il monopolio di Stato, potrà avere in seguito alle limitazioni sul fumo. Anche il ministro Mammi si è detto soddisfatto delle modifiche (che lui stesso ha contribuito ad apportare) anche se afferma che «sorgeranno problemi per quanto riguarda la pubblicità in alcune manifestazioni sportive internazionali».



Dopo la chiusura dei pozzi inquinati dal pesticida

L'atrazina a Milano Si analizza l'acqua di case e fontane

MILANO — I dati sono tranquillizzanti. È escluso qualsiasi pericolo per la salute pubblica. Il prefetto di Milano, dottor Vicari, appare soddisfatto al termine del summit che ha presieduto con i responsabili degli enti locali e degli organismi sanitari. Da ieri l'atrazina fa meno paura. Le informazioni fornite soprattutto dal laboratorio chimico del presidio multinazionale di igiene e prevenzione, confermano che il pesticida più ricercato di questi tempi è comparso anche nei pozzi della periferia, ma la situazione è sotto controllo.

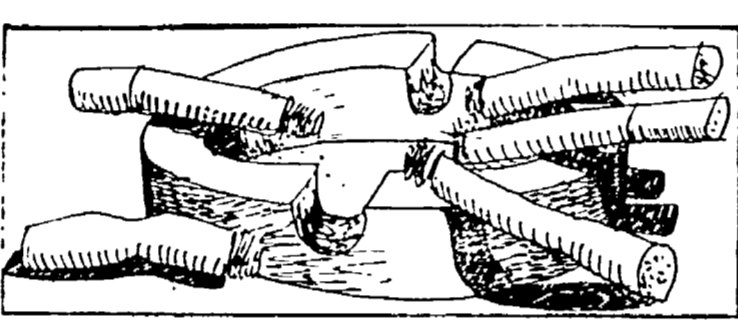
«Dobbiamo prepararci a una campagna di bonifica finendola di inseguire le emergenze una per una — dice Fausto Boioli, consigliere comunale del Pci —, occorre un provvedimento nazionale che regolamenti l'uso dei diserbanti chimici in agricoltura. Anche i controlli vanno eseguiti più spesso e a più largo raggio». Intanto sempre ieri, la Lega ambiente di Milano ha accusato le autorità di «minimizzare i risultati di alcune analisi allo scopo di confondere le idee alla gente».

Sergio Ventura

Il decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri è composto di 16 articoli, divisi in due «titoli». L'iniziativa — informa una nota del ministero della Sanità — parte dalla constatazione che sono documentati con dati certi i danni derivanti dal fumo. Non si può dubitare infatti che il fumo favorisca il cancro polmonare e determini malattie cardiovascolari nell'apparato respiratorio, del sistema nervoso, dell'intestino e della cute.

Ecco articolo per articolo tutti i divieti antitabacco

Proibizione in tutti i locali chiusi pubblici e privati Cinema, teatri, sale da ballo, ristoranti, musei, biblioteche Ammende fino a 100 milioni



- 1. Nei locali adibiti a degenza dei malati, a visite mediche, a diagnostica, a terapia, a riabilitazione. Nonché nei locali di attesa delle strutture sanitarie che non siano espressamente riservati ai fumatori.
2. Nei locali adibiti ad attività didattica o ricreativa, nonché nelle sale di riunione non riservate ai fumatori.
3. Negli autoveicoli adibiti a servizio pubblico per il trasporto collettivo di persone.
4. Nei locali al chiuso adibiti a sale di spettacolo, cinema, teatri, sale da ballo, nonché a musei, biblioteche, pinacoteche.

- 5. Negli ambienti di lavoro al chiuso pubblici o privati destinati all'uso di più persone, eccettuati i locali riservati ai fumatori e fatta salva la facoltà di avvalersi della deroga (per cinema, teatri, sale da ballo, musei) per i conduttori che installino un impianto di condizionamento dell'aria o un impianto di ventilazione rispondente a determinate condizioni.
6. Negli uffici pubblici aperti al pubblico (poste, circoscrizioni).
7. Negli esercizi commerciali di ristorazione e somministrazione di cibi e bevande, limitatamente agli ambienti riservati ai non fumatori e con la facoltà di deroga se impiantano condizionatori.

- Le altre disposizioni: Chi pone in vendita prodotti da fumo è obbligato a collocare in evidenza all'interno dei locali una scritta con il divieto di vendita o di somministrazione di tabacco ai minori di 16 anni.
Le ammende amministrative: La destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative attraverso un apposito capitolo di bilancio, sarà finalizzata alle attività di informazioni e di educazione sanitaria, nonché a ricerche

ROMA — Il fatturato del fumo in Italia supera i diecimila miliardi. L'introito fiscale che lo Stato ricava dal tabacco si aggira sui 7 miliardi annui. Ma quanto fumano gli italiani?



Quanto fumano gli italiani? Cinque sigarette al giorno

Nel 1985 sono stati venduti 103.475 milioni di sigarette contro 104.282 milioni dell'84. Un calo, quindi, dello 0,8 per cento. La tendenza si accentua nel primo quadrimestre di quest'anno. Le sigarette vendute sono 29.750 milioni rispetto ai 30.395 milioni dell'85. La contrazione tra i due periodi è del 2%.

In Italia i non fumatori sarebbero ormai il 61,2 per cento. Dall'80 all'84 ha smesso di accendere la sigaretta il 3,8% dei fumatori e la tendenza si è venuta accentuando negli ultimi tempi. Quali sono le sigarette preferite dai fumatori italiani? In testa a questa «hit parade» sono, con larghissimo margine, le MS. La percentuale di loro favore è del 42,5: come dire, quasi una sigaretta ogni due consumate. Seguono le Marlboro con l'11%, le Multifilter e le Merit con il 4, le Diana (3), le Muratti Ambassador (2,7), le MS blu (2,3), le Nazionali (2,2), le Nazionali 80 (2,2), le Kim (1,7). Queste prime dieci marche (le «top ten», come dicono gli addetti) assorbono complessivamente il 75,5 per cento del mercato. Un mercato in cui il prodotto del Monopolo si accaparra il 65% del venduto, seguito a distanza dalla Philip Morris con il 25%. La quota residua dei dieci per cento si distribuisce tra Bat, Reemtsma, Reynolds e Rothmans.

«Ci sono nella pratica clinica dei casi di reazioni allergiche al fumo di tabacco che si manifestano con sintomatologia a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare. Lo ha comunicato il prof. Mario Condorelli, dell'Università di Napoli, al primo congresso internazionale di immunologia in corso a Capri. Nel tabacco in pratica esistono due antigeni, sostanze che provocano le cosiddette reazioni anafilattiche. Uno è presente negli estratti delle foglie di tabacco, un altro nel fumo, cioè tra i prodotti della combustione. Entrambi, venendo a contatto con gli anticorpi che normalmente vengono prodotti dai fumatori più incalliti provocano una reazione allergica con effetti diretti anche sull'apparato cardiovascolare. «Un motivo in più — sottolinea Condorelli — per augurarsi che i provvedimenti contro il fumo diventino al più presto realtà. Un'attenta prevenzione infatti costituirebbe lo strumento più efficace contro le allergie respiratorie e cardiache».

A Palagonia, un centro agricolo del Catanese

Liquido nero dai rubinetti 26 casi di epatite virale

PALAGONIA (Catania) — La paura di un'epidemia virale ha contagiato Palagonia, un centro agricolo in provincia di Catania. I casi di epatite virale, accertati in bambini di età inferiore ai 10 anni, sono ufficialmente 26. Una cifra trascina nel regno del terrore dall'inizio dell'anno ad oggi negli ospedali di Ramacca e di Callagirone; ma nel censimento non sono compresi i nosocomi di Catania e di Militello. Le scuole elementari sono state chiuse tre volte nel corso dell'anno con una sequenza, a gennaio, a marzo e a fine maggio, che ha concesso con una serie di ricoveri di alunni nei reparti per malattie infettive. Tre bambini si trovano tuttora in stato di isolamento all'ospedale di Ramacca.

«Un ristorante non è un vagone ferroviario a scompartimenti, nel quale basta chiudere una porta», osserva Bruno Ferranti, segretario generale della Federazione dei pubblici esercizi a proposito dei divieti che investiranno anche questi locali. «Spesso le trattorie si trovano in locali angusti, vecchi di secoli, nei centri storici dove non è possibile fare modifiche. Una miriade di ristoranti dispone di un unico ambiente. Come dovranno cavarsela?».

Approvato dal governo il decreto-bis sul metanolo

ROMA — Decaduto ieri il «decreto sul metanolo», il governo ha provveduto a vararne un altro sulla prevenzione e sulla repressione delle sofisticazioni alimentari. Vengono perciò rafforzati i nuclei antisofisticazione dell'Arma dei carabinieri e del servizio repressioni e frodi. Sono previste pene più severe per i reati di sofisticazione e sanzioni accessorie come la confisca dei beni e la pubblicazione dei nomi dei trasgressori sulla Gazzetta Ufficiale.

«Il ministro Pandolfi ha inoltre illustrato al Consiglio dei ministri lo schema di provvedimento che prevede l'indennizzo dei danni subiti nel settore del latte e della verdura a seguito dell'incidente di Chernobyl. Il Consiglio dei ministri ha condiviso il principio dell'indennizzo ed ha rinviato alla prossima seduta l'approvazione finale del provvedimento».